



## ONESTA' INTELLETTUALE

editoriale del Segretario Generale Oronzo Così

*Sono più che legittimi i malumori che serpeggiano ormai da tempo tra gli operatori della sicurezza; le cause sono molteplici e, spesso, affondano le radici in mali d'origine antica, tra cui spicca l'inadeguata evoluzione di taluni aspetti degli assetti ordinamentali, cui bisognerebbe in qualche modo porre rimedio.*

*Tutti sembrano essere d'accordo, dalle forze politiche di maggioranza e d'opposizione alle organizzazioni sindacali e rappresentanze militari; questa apparente identità di vedute ed unità d'intenti si dissolve, tuttavia, nell'esatto momento in cui, dopo l'enunciazione astratta di questa generica esigenza, si tenta di individuare in concreto i reali motivi di sofferenza e, quindi, le possibili soluzioni.*

*Accade così che oggi, a quasi dieci anni di distanza dall'approvazione del decreto legislativo 197/1995, il termine "riordino" viene fatto riecheggiare di nuovo con insistenza ed, ancora una volta, viene utilizzato per suggestionare molti, ma con l'intento di avvantaggiare pochi, se non addirittura pochissimi.*

*Da più parti, infatti, il termine viene usato come una sorta di parola magica, capace di cambiare (in meglio) la vita di tutti; si dice o si lascia intendere che, con provvedimenti da emanarsi a breve termine, agenti, assistenti, sovrintendenti, ispettori e funzionari potrebbero beneficiare di migliori posizioni e retribuzioni adeguate.*

*Purtroppo non è così. Innanzitutto perché, con l'attuale assetto del comparto sicurezza, ogni operazione*

*ordinamentale, per quanto circoscritta e limitata, comporta comunque costi altissimi, tali da "bruciare" immediatamente le limitatissime risorse a disposizione, senza peraltro incidere neanche minimamente sulle ragioni profonde del malessere; infatti, come per il mucchietto di bastoncini colorati del gioco dello Shanghai, ogni minimo intervento, anche su una sola qualifica, con l'attuale legame contrattuale tra operatori delle Forze armate e quelli delle Forze di polizia genera riflessi a catena che comportano esborsi annui per decine di milioni di euro.*

*Anche da qui, dunque, matura una delle nostre priorità: separare immediatamente il Comparto sicurezza dal Comparto difesa; solo così potranno essere realmente valorizzate le rispettive specificità che, soprattutto dopo la professionalizzazione delle Forze armate ed il loro accresciuto impegno in campo internazionale, vanno progressivamente differenziandosi in maniera sempre più marcata ed hanno, dunque, esigenze spesso diverse e, talvolta, addirittura opposte.*

*D'altro canto le risorse stanziolate dalla Finanziaria 2004 risultano insufficienti anche per il solo rinnovo contrattuale visto che, come il Siulp ed i Cocer delle Forze di polizia ad ordinamento militare hanno immediatamente denunciato, sono del quaranta per cento inferiori rispetto a quelle stanziolate per la precedente tornata contrattuale.*

*Ed è proprio l'integrazione di questo insufficiente stanziamento che rappresenta un'altra delle nostre priorità: maggiori risorse per il rinnovo contrattuale.*

*Se si vuole realmente "riordinare", infatti, le risorse necessarie non possono certo sostituirsi a*

*quelle contrattuali, ma devono necessariamente aggiungersi ad esse; altrimenti si tratterebbe di una pura e semplice operazione di facciata, che cambierebbe un po' la forma e per niente la sostanza, per creare ancora una volta "generali con la paga da soldato".*

*Allora bisogna innanzitutto comprendere bene questo: riordinare non significa cambiare nome alle qualifiche o attribuire finte progressioni di carriera; riordinare significa invece individuare finalmente una corrispondenza reale tra la qualifica nominale e le funzioni professionali, valorizzando di conseguenza, anche sul piano economico, questa corrispondenza. E' solo attraverso una concreta valorizzazione del contenuto professionale delle funzioni che ognuno di noi espleta che può giungere il giusto riconoscimento della specificità del nostro lavoro; la sofferenza che si avverte deriva proprio dalla diffusissima mancanza di corrispondenza tra la professionalità acquisita dagli operatori e le funzioni che vengono loro attribuite.*

*La dignità di un lavoratore si misura essenzialmente attraverso due parametri, peraltro tra loro indissolubilmente legati: il valore delle funzioni ed il valore della conseguente retribuzione; respingiamo con forza la logica retributiva di chi si illude di dare un contenuto ai lavoratori di polizia distribuendo qualche inutile galloncino. E' una problematica, questa, che accomuna ormai tutti i ruoli delle Forze di polizia e che richiede, dunque, una approfondita ed equilibrata rivisitazione dell'intero impianto organizzativo, che parta dalle qualifiche di base e non prescinda dalla terza nostra priorità: la contrattualizzazione della nostra dirigenza, oggi più che mai indispensabile ed indifferibile.*

*Con le condizioni attuali la strada è dunque obbligata: è necessario reperire risorse aggiuntive per il rinnovo del contratto di lavoro scaduto il 31 dicembre scorso e procedere speditamente verso l'approvazione di provvedimenti che prevedano la separazione dei comparti sicurezza e difesa insieme alla contrattualizzazione della dirigenza.*

*Ulteriori risorse dovranno poi essere individuate per poter "coprire" gli interventi conseguenti alla rivisitazione degli assetti.*

*Questa rivisitazione, vale ribadirlo, non può prescindere da un'analisi complessiva che, partendo da qualifiche e ruoli di base, giunga ad elaborare un disegno globale, senza dimenticare le sofferenze più antiche, come quella inferte agli ex sottufficiali provenienti dal Corpo delle guardie di pubblica sicurezza.*

*Sono le nostre origini e la nostra storia che ci impongono questa onestà intellettuale; non seguiremo l'esempio di quanti promettono tutto a tutti, fingendo di non sapere che, per realizzare ciò che vagheggiano, sarebbero necessarie risorse quindici-venti volte superiori a quelle oggi disponibili: ce lo impedisce il rispetto per la soggettività e l'intelligenza dei tantissimi colleghi che ci onoriamo di rappresentare.*

*Invece il Siulp si batterà, ancora una volta, perché venga concretamente riconosciuta la giusta dignità a tutti i lavoratori di polizia attraverso una reale valorizzazione, anche economica, della professionalità acquisita e delle funzioni espletate.*



## ALLARMANTI AFFERMAZIONI DEL QUESTORE DI TARANTO

Riportiamo di seguito la lettera inviata dal Segretario Generale Provinciale al Dott. Introcaso, Questore di Taranto, dopo la sconcertante intervista rilasciata ad un quotidiano locale.

**Al Sig. Questore di Taranto  
Dott. Eugenio Introcaso**

Dalle pagine di un autorevole quotidiano cittadino si sono apprese posizioni allarmanti in ordine a talune problematiche, quali la non attuazione a Taranto di un coordinamento fra le Forze di Polizia, ed un numero di operatori negli Uffici burocratici troppo alto rispetto alle necessità del territorio. Vogliamo pensare che questi importanti concetti siano stati stravolti dall'autore del testo giornalistico, perché altrimenti non solo il S.I.U.L.P., bensì l'intera città di Taranto ed annessa provincia, non potrebbero non essere seriamente preoccupati.

Se infatti il coordinamento fra le forze di Polizia a Taranto non esiste, mi permetta Questore Introcaso, ciò di sicuro non è da ascrivere a responsabilità delle istituzioni che lo hanno previsto; bensì di chi di fatto non le abbia fin qui poste in essere, venendo meno in tal senso alle

proprie prerogative di Autorità Provinciale di Pubblica Sicurezza.

Certamente sappiamo che realizzare questo coordinamento non è cosa da poco, e la circostanza che in caso di mancato collegamento non siano previste sanzioni, non può certamente esimere il Questore a rinunciare a quel ruolo preminente che istituzionalmente gli è assegnato, ma piuttosto a moltiplicare i propri sforzi al fine di riuscire a realizzare questo ambizioso progetto, di cui tanto il capoluogo che la provincia hanno bisogno.

Un allarme alla cittadinanza che deve dunque, a parere di questa O.S., rientrare senza troppi problemi.

Il Questore Introcaso - si legge ancora nell'articolo - ha promesso che i reati diminuiranno, concetto sul quale il S.I.U.L.P. evidentemente non può che essere d'accordo. A con-

dizione però che si tengano nella dovuta considerazione i grossi traguardi che le Forze dell'Ordine a Taranto e provincia, con l'assidua regia di una magistratura attenta ed impegnata anch'essa in prima linea, hanno in questi anni conseguito.

Traguardi lusinghieri che hanno restituito a Taranto la cultura della legalità, ripulendo il territorio da elementi pericolosissimi appartenenti ad una criminalità organizzata e non, capace di far regredire Taranto fra gli ultimi posti a livello nazionale.

Risultati, Questore Introcaso, realizzati anche attraverso il continuo impegno di tanti poliziotti che, trascurando la propria persona e le proprie famiglie, hanno reso un servizio impagabile alla cittadinanza ed alle istituzioni, ivi compresi quei colleghi che, nei vari uffici, hanno reso possibile il miglior lavoro dei colleghi impe-

gnati su strada.

La cultura della legalità Questore Introcaso si misura, a mio parere, anche attraverso i tempi stretti del rilascio di un passaporto o di un permesso di soggiorno, o attraverso il puntuale aggiornamento dei fascicoli e della puntuale osservanza dei pagamenti degli emolumenti, dove, ci risulta, qualcosa è ancora da migliorare.

Dunque sì al nucleo O.P., come più volte già suggerito dal S.I.U.L.P., ma non a tutti costi; soprattutto non al prezzo di penalizzare il personale degli Uffici che già opera in situazioni di oggettiva difficoltà, attesa la grossa mole di lavoro cui quotidianamente fa fronte e, spesse volte, anche in assenza degli strumenti minimi per lavorare: fotocopiatori, computers, etc.

Resto in attesa di un cortese incontro.

Cordialità.

Riportiamo la risposta del Questore, inviata in data 14 febbraio u.s., al Segretario Provinciale.



**QUESTURA DI TARANTO**  
Ufficio di Gabinetto  
Sezione Relazioni Sindacali

**Al Segretario Provinciale Generale S.I.U.L.P.  
Franco Stasolla**

Ritengo doveroso tranquillizzarla circa il tenore del contenuto dell'articolo pubblicato sul "Taranto Sera" del 9 febbraio u.s. dal quale Ella ha preso spunto per sollevare alcune problematiche.

Si è trattato di un equivoco dell'addetto stampa dell'ASCOM che ha estrapolato solo una parte del discorso riferito alla spiaggia di San Pietro in Bevagna, frequentata d'estate da numerosi operatori commerciali ambulanti.

Lo stesso giornalista poi è ritornato sull'argomento ed ha precisato con esattezza il pensiero dello scrivente.

Quanto ai reati, è precipuo dovere di ogni Questore curare i servizi sul territorio ed è insito nel suo stesso mandato organizzare gli stessi, per fornire sempre impulsi volti ad ottenere quei risultati che prima di ogni cittadino, devono essere auspicio per ogni poliziotto.

E' bene precisare, inoltre, che mai è venuta meno da parte dello scrivente, la riconoscenza verso tutto quel personale che quotidianamente svolge al meglio il lavoro negli uffici e che contribuisce in maniera determinante al buon funzionamento di tutta la Questura.

Lo scrivente, tuttavia, non mancherà di tenere in debito conto le problematiche evidenziate e coglierà l'occasione per porgere distinti saluti.

## MATERNITÀ E PATERNITÀ, ASSISTENZA PORTATORI DI HANDICAP

In risposta a svariati quesiti pervenuti su questi argomenti precisiamo che:

- Non sono computabili ai fini dell'attribuzione del compenso per produttività collettiva i permessi previsti dall'art. 42, d.lgs. 151/2001 (TU su maternità e paternità) in quanto non figurano tra le assenze considerate come presenza ai fini di tale computo dall'articolo 6, comma 3 dell'accordo 8.10.2003, che include tra l'altro le assenze "per effetto dell'applicazione della legge 104/1992" ed esclude ogni fattispecie non esplicitamente prevista;
- Riguardo ai congedi sino ad oggi spettanti alla lavoratrice madre o, in

alternativa, al lavoratore padre o, dopo la loro scomparsa, ad uno dei fratelli o sorelle conviventi di soggetto con handicap in situazione di gravità di cui all'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, accertata ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della legge medesima da almeno cinque anni, va inoltre rilevato che il comma 106 della legge 350/2003 (Finanziaria 2004), nel sopprimere le parole "da almeno cinque anni" ha eliminato la precedente limitazione, per cui oggi i congedi possono essere fruiti immediatamente dopo l'avvenuto accertamento della presenza dell'handicap in situazione di

gravità;

- L'esigenza di assistenza continua di un accompagnatore determina, anche in relazione ai bambini in tenera età, la situazione d'invalidità (impossibilità di deambulare senza l'aiuto di un accompagnatore o necessità di assistenza continua per impossibilità di compiere gli atti quotidiani della vita), necessaria per l'attribuzione dell'indennità di accompagnamento ex art. 1, legge n. 18/1980; la legge, infatti, attribuisce il diritto anche ai minori degli anni diciotto, non pone un limite minimo di età e tiene conto del fatto che detti bambini possono trovarsi in uno

stato tale da comportare, per le condizioni patologiche del soggetto, la necessità di un'assistenza diversa, per forme e tempi di esplicazione, da quella occorrente ad un bambino sano; la decorrenza del diritto a percepire l'indennità di accompagnamento, in assenza di una diversa, specifica e motivata determinazione della competente commissione medica, coincide altresì con la data di presentazione della domanda e non con la data dell'accertamento. Lo ha ribadito la Corte di cassazione con la sentenza n. 1377/2003.

## Avanzamenti, corsi, concorsi ed assegnazioni

### Nel Bollettino Ufficiale il concorso interno per 10 commissari

Dopo la preannunciata pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale -4^ serie speciale "concorsi" n. 13, stampata mar-

tedi 17 febbraio scorso, del decreto 5 febbraio 2004, mediante il quale è stato bandito il concorso pubblico a quaranta posti per l'accesso al ruolo dei commissari, sul Bollettino Ufficiale del per-

sonale del Ministero dell'interno di venerdì, 27 febbraio prossimo è prevista la pubblicazione di un analogo concorso a dieci posti riservato al personale della Polizia di Stato appartenente al ruolo degli ispettori o, se inquadrato in un altro dei rimanenti ruoli, in possesso di un'anzianità di servizio di almeno tre anni.

In relazione al contenuto del bando del concorso pubblico riteniamo utile rammentare che, in base alle previsioni contenute nell'art. 24, legge 1° febbraio 1989, n. 53 "L'appartenente ai ruoli della polizia di Stato che espleta funzioni di polizia il quale partecipi a concorsi, interni o pubblici con riserva di posti, per il passaggio o l'accesso ai ruoli superiori della polizia di Stato non è sottoposto alla ripetizione degli accertamenti psico-attitudinali per la parte già effettuata all'atto dell'ingresso in carriera, né agli accertamenti medici previsti dai regolamenti approvati con i decreti del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1983, nn. 903 e 904. Devono in ogni caso essere effettuati gli accertamenti medici e psico-attitudinali specificamente previsti per l'accesso ai ruoli superiori, per il conseguimento di particolari abilitazioni professionali o di servizio e per impieghi speciali".

A tal proposito il Dipartimento della pubblica sicurezza, interpellato in via ufficiosa, ha confermato che per il personale già appartenente ai ruoli della Polizia di Stato non è altresì previsto il superamento delle prove di efficienza fisica.

E' infine in corso di registrazione presso la Corte dei conti il decreto ministeriale che disciplinerà i corsi di formazione per l'accesso ai ruoli direttivi e dirigenziali del personale della Polizia di Stato.

### Sostituti commissari: in distribuzione i nuovi distintivi di qualifica

Così come preannunciato da molte set-

timane, dopo la consegna della fornitura dei nuovi distintivi di qualifica verrà nei prossimi giorni avviata la distribuzione a tutti i sostituiti commissari dei nuovi distintivi di qualifica.

### Concorso 640 allievi vice ispettori

Sembrano essere in dirittura finale le procedure che condurranno Dipartimento della pubblica sicurezza ed Università alla conclusione della prevista convenzione universitaria; resta immutata la situazione degli idonei non ancora ammessi ed immutati permangono gli impegni nei loro confronti.

### Un concorso lungo un anno

Il competente ufficio del Dipartimento hanno terminato l'approfondimento degli aspetti che sembrano presentare i maggiori aspetti di problematicità delle schede, approntate nelle scorse settimane, che i candidati dovranno compilare prima dell'avvio alla frequenza del corso fornendo indicazioni in merito alla sede preferita/prescelta.

L'intera procedura che, lo rammentiamo, risente dell'obiettivo complessità organizzativa derivante anche dalla necessità di garantire al massimo il rientro in sede dei vincitori, verrà ora vagliata da tutti gli uffici dipartimentali interessati nel corso di una riunione, all'esito della quale verrà resa nota la data di avvio del primo dei corsi che, si conferma, si prevede interesserà circa un quarto dei 3.824 vincitori e che potrà essere avviato entro il mese di marzo prossimo.

### Assegnazione agenti già ausiliari trattenuti

Come anticipato la scorsa settimana sono state comunicate con circolare n. 2356/32 del 20 febbraio scorso le assegnazioni definitive alle sedi di servizio degli agenti della Polizia di Stato che hanno superato il 57° corso di formazione per agenti ausiliari trattenuti, deliberate con provvedimento datato 18 febbraio 2004 e consultabili sul nostro web.

### Direttivo Nazionale 18 febbraio: impegno ad aprire il negoziato per il rinnovo contrattuale

Il Direttivo Nazionale Siulp, riunitosi in Roma il 18 febbraio 2004,

#### Approva

la relazione introduttiva del Segretario Generale Oronzo Cosi e, colti gli spunti di riflessione della Segreteria Nazionale,

#### Esprime

preoccupazione per l'insufficienza delle risorse economiche stanziare in finanziaria per il rinnovo del biennio economico 2004/2005, sia in relazione alle aspettative della categoria che rispetto alla oggettiva perdita del potere di acquisto delle retribuzioni;

#### Condivide

tuttavia la scelta di aprire quanto prima la fase negoziale, essendovi il concreto timore che, stante in ogni caso l'impossibilità di reperire a breve nuove risorse economiche aggiuntive, l'attesa di defatiganti trattative possa ulteriormente aggravare il già penalizzante divario che si è registrato tra l'aumento del costo della vita ed il mancato adeguamento retributivo;

#### Impegna

pertanto la Segreteria Nazionale ad avviare in tempi rapidi la fase negoziale, concretizzando così un quanto più immediato beneficio economico e rinviando ad una fase successiva l'individuazione di risorse aggiuntive, attraverso il meccanismo del recupero differenziale inflativo.

#### Dà altresì mandato

alla Segreteria Nazionale affinché solleciti l'attuazione del fondo integrativo previsto dalle vigenti disposizioni normative, al fine di offrire ai colleghi più giovani, e più in particolare a quanti sono assoggettati al meccanismo pensionistico del calcolo c.d. contributivo, un adeguato e stabile strumento previdenziale.

#### Accoglie

e fa proprio l'invito della Segreteria Nazionale a dare il maggior impulso possibile per la costituzione del Siulp Pensionati in tutte le realtà territoriali.

#### Approvato all'unanimità



*Produttività collettiva: l'assenza dovuta ad infortunio in itinere equivale a presenza*

Nel numero 46/2003 di questo notiziario abbiamo spiegato, in esito ai numerosi quesiti pervenuti, come debbano essere considerati giorni di effettiva presenza quelli in cui il dipendente si sia assentato per infortuni occorsi nel tragitto percorso per recarsi in servizio dal proprio domicilio ovvero per farvi ritorno al termine del servizio medesimo; è noto infatti come costante, consolidata ed assolutamente pacifica giurisprudenza delle corti superiori equipari al servizio il tragitto ed il tempo necessari a raggiungere il posto di servizio ai fini del riconoscimento della dipendenza delle infermità da causa di servizio e dell'eventuale attribuzione dei conseguenti benefici, come l'equo indennizzo.

Appare dunque evidente che i giorni di assenza dal servizio dovuti ad un infortunio occorso in itinere debbano essere considerati come presenza anche ai fini del computo delle giornate utili per l'attribuzione del premio di produttività collettiva, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, punto d) dell'accordo sul cd. 2° livello sottoscritto l'8 ottobre 2003, ove si fa infatti generico riferimento alle "infermità occorse in servizio".

Ci viene tuttavia segnalato che taluni uffici periferici dell'Amministrazione della pubblica sicurezza avrebbero omesso di conteggiare ai fini descritti i giorni di assenza derivanti da infortunio in itinere ed, addirittura, avrebbero modificato in senso negativo segnalazioni già indirizzate al Dipartimento delle pubblica sicurezza e conseguentemente liquidate facendo riferimento ad istruzioni verbalmente impartite da altri non meglio precisati uffici del Dipartimento medesimo.

Riteniamo utile, dunque, a tal proposito ulteriormente precisare che l'ultimo comma, aggiunto dall'art. 12, d.lgs. 23 febbraio 2000, n. 38, all'art. 2, d.P.R. 30 giugno 1965, n. 1124 recante "Testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali" preveda testualmente che, "Salvo il caso di interruzione o deviazione del tutto indipendenti dal lavoro o, comunque, non necessitate, l'assicurazione comprende gli infortuni occorsi alle persone assicurate durante il normale percorso di andata e ritorno dal luogo di abitazione a quello di lavoro, durante il normale percorso che collega due luoghi di lavoro se il lavoratore ha più rapporti di lavoro e, qualora non sia

presente un servizio di mensa aziendale, durante il normale percorso di andata e ritorno dal luogo di lavoro a quello di consumazione abituale dei pasti. L'interruzione e la deviazione si intendono necessitate quando sono dovute a cause di forza maggiore, ad esigenze essenziali ed improrogabili o all'adempimento di obblighi penalmente rilevanti. L'assicurazione opera anche nel caso di utilizzo del mezzo di tra-

sporto privato, purché necessitato. Restano, in questo caso, esclusi gli infortuni direttamente cagionati dall'abuso di alcolici e di psicofarmaci o dall'uso non terapeutico di stupefacenti ed allucinogeni; l'assicurazione, inoltre, non opera nei confronti del conducente sprovvisto della prescritta abilitazione di guida".

Precisiamo infine che l'ufficio di appartenenza del dipendente avrà

ovviamente il potere/dovere di verificare che l'infortunio sia effettivamente avvenuto lungo il tragitto e durante il tempo impiegato per raggiungere il posto di lavoro e l'attuale dimora e che i competenti uffici del Ministero dell'interno ritengono assolutamente pacifica la correttezza dell'interpretazione testé esposta.

L'accordo 8 ottobre 2003 è disponibile presso la nostra Segreteria.

# I finanziamenti facili, rapidi

## ed economici



Per la sua serenità e la tua tranquillità scegli...



Euro Cessioni Quinto



AFFILIATO KTESIOS  
UNICA AGENZIA DI SETTORE  
PER LA POLIZIA DI STATO

### Finanziamento 1 CESSIONE DEL QUINTO

TAEG massimo applicato agli esempi 10,800% (riferito al periodo gen-mar. 2001)  
Gli esempi sono al netto dei costi IVOPAF.

NETTO RICAPO €	in 60 mesi	in 120 mesi
5.164,00	107,00	65,00
7.747,00	162,00	97,00
10.329,00	217,00	130,00
12.911,00	272,00	164,00
15.494,00	318,00	198,00
18.076,00	369,00	230,00
20.658,00	424,00	259,00
23.244,00	482,00	293,00
25.823,00	507,00	322,00

### Finanziamento 2 PRESTITO CON DELEGA

Gli importi delle rate sono al netto delle polizze assicurative TAN dal 5,50% al 6%  
Il TAEG massimo applicato agli esempi è del 13,800% e comunque non supera il TAEG previsto per legge.  
Gli esempi variano in base all'età e all'anzianità di servizio riferito al periodo gen-mar. 2002.  
(con Circolare del Ministero dell'Interno n. 3336-X4.1 del 21/12/2000)

NETTO RICAPO €	in 60 mesi	in 120 mesi
4.648,00	104,00	67,00
6.197,00	137,00	88,00
9.296,00	204,00	131,00
11.362,00	250,00	159,00
12.395,00	272,00	174,00
13.944,00	307,00	195,00
16.527,00	362,00	230,00
19.109,00	419,00	267,00
21.175,00	459,00	294,00

Il Prestito con Delega è cumulabile con la Cessione del Quinto e può essere richiesto con soli 6 mesi di anzianità di servizio.  
Non occorre estinguere la cessione in corso.

Numero Verde  
**800-754445**

Sito Internet  
**www.eurocq.it**

Tel./Fax 06 55 38 11 11

Direzione Generale  
di Roma  
L. re di Pietra Papa, 21  
00146 Roma  
Tel. 06 55 38 11 11  
n. verde 800 75 44 45

Agenzia di settore 1  
Milano  
Via G. Leopardi, 14  
20123 Milano  
n. verde 800 75 44 45

Agenzia di settore 2  
Palermo  
Via E. Arzari, 38  
90100 Palermo  
n. verde 800 75 44 45

Agenzia di settore 3  
Trapani  
Via N. Fabrizi, 3  
91100 Trapani  
n. verde 800 75 44 45